

## IL RILANCIO DELLA FESTA

di  
Farrier e May



# Verso le elezioni del 12 maggio

## D.C.

(cont. da pag. 1)

Ormai siamo a fine legislatura e si può tracciare un bilancio dell'attività amministrativa del monocolor.

Senza volere dare delle elencazioni accennerò e sottoporro all'attenzione dell'opinione pubblica alcuni aspetti del modo di governare della maggioranza. Nel campo dell'agricoltura, settore vitale della nostra economia, l'attività della giunta si è rivelata scarsa e poco incisiva, salvo ad organizzare un convegno che è servito solo a dare testimonianza del problema.

Lo stesso dicasi per l'artigianato e proprio in questi giorni il PCI organizzerà un altro convegno che sicuramente avrà l'intento di scaricare sui governi regionali e nazionali le responsabilità dei mancati interventi nel settore.

Certo il PCI non ammetterà che durante tutta la gestione amministrativa nei capitoli del bilancio comunale non sono state inserite somme atte a promuovere iniziative tendenti al potenziamento del settore e quindi degli operatori interessati.

Per quanto riguarda l'occupazione intellettuale giovanile il comune pur avendo dei posti vuoti in organico non riesce ad espletare i relativi concorsi. Concorsi che nelle more della legge finanziaria avrebbero potuto dare certezza di futuro lavoro a tanti giovani.

Riferendomi all'assetto del territorio se la politica dell'attuale maggioranza continuerà sulla via intrapresa stravolgerà l'habitat del nostro paese. Infatti per il mancato recepimento di aree nel centro storico le nuove strutture di rilevante carattere sociale come l'ufficio postale, servizi sanitari, centro sociale, etc. verranno realizzate in zone distanti per la stragrande maggioranza della nostra popolazione, senza tener conto dei disagi, delle difficoltà logistiche nonché dei conseguenti danni che ne deriveranno alle attività commerciali.

Le unità abitative trasferite dal centro storico giacciono nel più completo abbandono e se non si interviene per il loro risanamento, col tempo Sambuca diventerà, inevitabilmente, un paese fantasma. La variante al piano comprensoriale doveva essere uno strumento urbanistico capace di dare slancio al settore edilizio, in generale, ed in particolare a rendere edificabili quelle zone in cui insistono le situazioni abusive.

Anche qui, dopo quattro anni sono state vanificate le aspettative di quanti erano interessati a regolarizzare la propria posizione di abusivo e dei nostri lavoratori edili che incominciano ad avvertire la crisi occupazionale.

Un punto che il monocolor definisce qualificante è il settore turistico dove impegna annualmente ingenti somme del bilancio comunale. Nella fase iniziale di questa iniziativa noi della DC siamo stati d'accordo al programma « Operazione Al Zabut » in quanto mirava ad utilizzare le risorse storiche, e paesaggistiche di Sambuca e tendeva ad incrementare il reddito dell'economia trasformandola da agricola in agro-turistica valorizzando la nostra tradizione locale e i nostri beni culturali.

Quando negli anni successivi il monocolor abbandonava quel programma (Al Zabut) preferendo scelte particolaristiche, clientelari e non produttive, siamo stati molto critici e contrari perché si abbandonava una programmazione seria e coordinata, a beneficio di manifestazioni ingenuo e festaiuole.

Come significare simili scelte? Secondo me la costante di questo monocolor è quella di mantenere privilegiate e propagandate più le disquisizioni culturali-amministrative che le reali esigenze di intervento, di sviluppo e di doverosa valorizzazione.

Concludendo, il monocolor comunista, isolato per propria determinazione e non sorretto dall'indispensabile apporto costruttivo di idee e di iniziative delle altre forze poli-

tiche e sociali, ha deluso sul piano amministrativo e politico, e si è caratterizzato sempre più per una serie di impegni, specialmente culturali, staccati da ogni riscontro con la nostra realtà economica e sociale.

Voglio augurarmi quindi, che gli esiti negativi di questa gestione « autoisolata », spingano una larga fascia dell'elettorato ad optare per una alternativa più democratica, più aperta alle esigenze popolari, e capace di mutare questo modo di governare, incoraggiando noi della DC ad intensificare gli sforzi.

Un più attento, ampio e specifico esame su quanto realizzato o realizzando potrà, anche con prossimi interventi, chiarire quanto è opera degli attuali responsabili dell'amministrazione attiva, e quanto è frutto concreto in esecuzioni di leggi, finanziamenti, provvedimenti governativi in favore dei comuni; leggi ed adempimenti che gli amministratori debbono rispettare ed eseguire.

Come accennato in premessa, tutta questa tematica unitamente a tutti gli altri aspetti di valutazione sono stati dibattuti in seno al mio gruppo ed al mio partito e, nell'occasione della prossima campagna elettorale, saranno portati a conoscenza e a giudizio dell'elettorato.

Renzo La Marca  
Capogruppo consiliare DC

## P.C.I.

(cont. da pag. 1)

la crisi idrica era particolarmente drammatica per la scarsa erogazione; si potrebbero fare altri esempi, ma non è questa la sede. E' stata un'opposizione per l'opposizione; a questo proposito, voglio ricordare che, subito dopo la liberazione, del gruppo della DC faceva parte il defunto avv. Campisi (era sindaco allora il comp. Nino Giaccone), che si opponeva a tutte le proposte e le deliberazioni della maggioranza, non curandosi che gli atti potessero investire gli interessi della Comunità, ma avversandoli per il solo fatto che li proponevano i comunisti e i socialisti.

Con ciò non voglio dire che oggi è tutto come allora, ma, se non cadono certi pregiudizi, si rischia di ritornare al 1948-50.

Ci dispiace molto che i gruppi DC e PSI non abbiano saputo svolgere il proprio ruolo di gruppi di opposizione. Avrebbero dovuto esercitare tutta un'azione stimolatrice, spingendo la maggioranza verso posizioni e soluzioni, a loro giudizio, più giuste.

Noi riteniamo di avere svolto un buon servizio in favore dei cittadini e lo diciamo con piena convinzione, anche se è umano commettere degli errori, non dovuti certamente ad arroganza o prevaricazione.

Un dato è certo: si è lavorato in condizioni difficili, e la Giunta in primo luogo e poi tutto il gruppo consiliare PCI si sono fatti carico, dal momento che i socialisti decisero prima di uscire dalla Giunta e poi (cosa molto più grave) di optare per il disimpegno democratico con l'uscita dalle commissioni comunali, di dare una continuità amministrativa, evitando di gettare il Comune in una crisi, in un vuoto amministrativo, che avrebbe prodotto una situazione grave sotto il profilo occupazionale, dei servizi e della nostra stessa economia. Si sappia che non siamo stati noi a volere il monocolor; perché avremmo dovuto aspettare un anno, se lo avessimo voluto? Il monocolor siamo stati costretti a farlo, come partito che ha senso di responsabilità e che è legato strettamente e saldamente alle grandi masse popolari, per garantire l'efficienza e la continuità della gestione comunale. Sono, invece, convinto che la scelta del monocolor l'hanno fatta i socialisti, per calcoli molto precisi. Il piano (certamente diabolico) di alcuni dirigenti socialisti era quello di dare un duro colpo ai comunisti di Sambuca, approfittando di un momento

particolarmente delicato e difficile che stavamo attraversando per le vicende del 1980. Piano che è miseramente naufragato.

E' stato un errore mai verificatosi in altre epoche della nostra storia cittadina. Concludendo, esprimiamo un giudizio positivo sull'operato della Giunta, un giudizio positivo sul nostro Sindaco Alfonso Di Giovanna, che ha saputo guidare l'Amministrazione in maniera efficace e produttiva ed ha dato tutto se stesso con passione, impegno ed intelligenza per assolvere il compito cui è stato chiamato.

Per tutti questi motivi chiediamo ai Cittadini e non soltanto a coloro che tradizionalmente votano comunista, ma a quanti non ci hanno votato e che hanno a cuore la buona amministrazione, di votare per la lista che andremo a proporre a tutti gli elettori sambucesi.

Sen. Giuseppe Montalbano  
Capogruppo consiliare PCI

## P.S.I.

(cont. da pag. 1)

Ed in primo luogo va fatta una considerazione sull'attività del Consiglio comunale che, ritengo, mai nel passato, ha lavorato così poco; le sedute consiliari, in questi quattro anni, si sono sempre più rarefatte e mai come in questo periodo, il Consiglio è stato privato di ogni potere. La maggior parte delle deliberazioni della Giunta monocolor infatti sono state adottate con l'assunzione dei poteri del Consiglio e di fatto si è amministrata la cosa pubblica a forza di decreti.

L'opposizione non ha avuto spazio alcuno per migliorare atti amministrativi assai carenti. Nessuna istanza, dico nessuna, dai socialisti avanzata è stata accolta positivamente. La chiusura verso l'opposizione, in particolare quella socialista, è stata totale. Si è impoverita così la dialettica politica, si è consumato un distacco sempre maggiore tra i cittadini e il Palazzo dell'Arpa. Si è costituito di fatto un gruppo di potere sordo, chiuso e arrogante nel linguaggio.

E' il dato di fondo più negativo che scaturisce da questi quattro anni di amministrazione comunista.

Ma non è il solo evidentemente, perché se è vero che il monocolor comunista non ha avuto grossi intralci sul suo cammino, è altrettanto vero che di ciò non ne ha tratto vantaggio alcuno.

Il programma che si era dato all'inizio della legislatura è stato infatti disatteso in alcuni punti qualificanti:

— la variante al piano comprensoriale n. 6, poma della discordia tra socialisti e comunisti nel gennaio 1981, non è stata approvata;

— il piano di adeguamento commerciale non è stato neanche abbozzato;

— la strada di accesso agli scavi di Adronone, già finanziata, non è stata realizzata;

— l'intervento nella chiesa della Matrice, già finanziato per una parte, non è stato realizzato;

— il piano di risanamento del centro abitato non ha mosso un passo.

Un discorso più approfondito merita il problema relativo al personale dipendente del Comune. In quattro anni la Giunta monocolor non ha saputo dare il giusto inquadramento al personale, creando confusione e squilibri nelle carriere, e talvolta insoddisfazione nei dipendenti. La conseguenza è stata quella di non potere procedere all'espletamento dei concorsi interni, alle assunzioni delle categorie privilegiate e al bando dei concorsi per la copertura dei posti liberi nell'organico comunale. Sull'argomento si possono fare tante considerazioni e non ultima che il PCI ha ritenuto di sfruttare a fini elettorali i « posti » che avrebbero dovuto essere

già assegnati, ma non si può certo parlare di celerità del monocolor comunista.

Ma non soltanto per i fatti sopra esposti noi socialisti esprimiamo un giudizio negativo sulla Giunta monocolor, altri ed altrettanto importanti ma più complessi nell'articolazione ne restano da portare a conoscenza della pubblica opinione.

Lo faremo dettagliatamente e approfonditamente nel corso della campagna elettorale.

Nino Giacalone

Consigliere com. P.S.I.

## M. EDIL. SOLAI

s.r.l.

di  
**GUASTO & GANCI**

Ingresso  
materiali da costruzione  
**FERRO - SOLAI - LEGNAME**

Esclusivisti ceramiche  
**CERDISA - CISA**  
**FLOOR GRES - FAENZA**

Idrosanitari - Rubinetterie  
**PAINI - MAMOLI - BANDINI**  
**SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI**

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

LAMPADARI — REGALI  
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA  
in SCARDINO

tutto per la casa  
**CUCINE componibili**  
**ADRIATICA**

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040  
Sambuca di Sicilia

STUDIO  
DENTISTICO

Dott.  
Fontana - Marchese

Si riceve  
per appuntamento

Via Mauro, 4  
Sambuca di Sicilia